

Ma i poeti della generazione passata... (oh i barbari!) non disdegnarono i tumulti della piazza, le collere dei comizi, e quel che è nei loro cuori alle odierne teorie del bel gesto, sapevano affrontare il carcere, e talvolta, (oh i selvaggi!) anche arrischiare la pelle, per il trionfo dell'idealità patriottica.

Il Brofferio aveva nel sangue i microbi della ribellione. Nel gennaio del '21 lo trovò caporione dei tumulti patriottici che insanguinarono l'Università di Torino; nel finire del '81, diventò cospiratore e con pochi ardimenti, si propose di impadronirsi del re Carlo Felice, allora... frammontato regnante, e costringerlo a firmare la costituzione. Un portafoglio dimenticato in un'osteria, contenente l'elenco dei congiurati e l'abbozzo del proclama, cadde nelle mani della polizia. Il Brofferio è arrestato; ma la mossa l'accompagna: l'assegnò a legare la cella coi suoi canti. L'amnistia che Carlo Alberto concede, nell'atto di salire al trono, gli restituisce la libertà, dopo sei mesi di prigionia. Oratore nato, e addice all'avvocatura; i codici non uccidono il giornalista. Il Messaggero Torinese che egli diresse dal '84 al '49 imitò l'opera educativa e risvegliatrice dell'Indicatore Genovese del Mazzini. Le polemiche memorande con Felice Romani, lo spirito di battaglia, l'epigrammatica causticità, affascinarono il pubblico torinese.

Ne è prova l'epigramma, seguente che pretendeva di classificare gli abitanti di Torino:

Ghibertiani e Romani, Brofferiani e Romaniani, Militari, preti e cani.

Democratico schietto, simpatizzò per la propaganda mazziniana; ma non si lasciò trascinare nella Giovane Italia, né prese parte a moti insurrezionali.

Fu detto — forse non a torto, un amante platonico della repubblica. Ma non si lasciò addomesticare mai; nei giornali, nel parlamento, nelle piazze fu sempre dell'opposizione ministeriale. Morì nel maggio del '66, e non guardò il pomo... del portafoglio ministeriale. Le sue lotte oratorie con Oavour non sono ancora dimenticate dai vecchi torinesi. Erano due tipi antitetici, e perciò irconciliabili.

Nell'anno l'ardore del tribuno, la retorica verbosa ma ad effetto, il fraseggiare romantico, le lunghe evocazioni storiche, il dottrinarismo rivoluzionario frenato e guidato dal cervello di un potente dialettico; nell'altro l'eloquenza infallibile nella misura, nudrita di fatti, fredda come una lama, ma al pari della lama penetrante, senza lampi ma senza fronzoli, sicura e tesa, compenetrata dal senso della opportunità e della realtà.

Di enfasi oratoria sono turgide le sue tragedie da cui si riprometteva gran fama; le Scene Elleniche assai poco lette e le Tradizioni italiane quasi dimenticate. La Storia del Parlamento od annali parlamentari è opera di prima importanza per quanti vogliono conoscere le vicende del nostro risorgimento, benchè, come maligna il Cantù, vi porti più discorsi suoi che di altri, ma la sua Storia del Piemonte ed i Miei Tempi meritano di venir subito dopo le sue poesie.

Le storie che vanno dal '14 al '60 hanno sapore di forte agrume, ma giovano a correggere molte imbalgenti inesattezze dei nostri cronistorici ufficiali.

Più nobili, più popolari, i miei tempi. Ricordo che l'unica copia posseduta dalla biblioteca dell'Università di Torino era già, una decina d'anni fa, tutta a sbrendoli.

Era un libro sacramentale che tutti i matricolati alleborghi, ruzzolati dal loro paese nella metropoli universitaria si proponevano di leggere e leggevano con indicibile rapimento. Né pare che la freschezza dell'opera sia sparita.

Il più grande successo librario dell'anno che muore è stata la ristampa dei Miei Tempi, iniziata da un giovane e valoroso editore (*).

È mezzo secolo di storia (e quale storia!) che risorge ai nostri occhi.

Rivivono i costumi di quell'età, è il nostro vecchio Piemonte che muore e la nuova Italia che nasce. I tipi innumerevoli, maschi e femmine, nobili e plebei sfilano davanti rinnovati con rilievo e bonarietà. Udite il rombo della rivoluzione dell'89, sfiora e scompare la meteora napoleonica, poi le prime ribellioni del '21, i tentativi federali del '30, le angosce del '33, gli entusiasmi del '48... Non cercate l'unità d'azione. Il precetto oraziano del simplex

dumtaxat et unum non è stato scritto per Brofferio il quale nestoreggia volentieri; vera in quelle pagine i suoi amori, i suoi odii, i suoi entusiasmi; s'indugia nei meandri delle leggende, inserisce squarci di sue arringhe, vi semina dei versi suoi e degli altri.

Ma è opera che piace, nonostante le sue lungaggini, nonostante che l'autore si mostri in maniche di camicia; e piace per l'abilità con cui tutti quegli elementi disparati sono fusi assieme, per candore con cui è scritta e per la sincerità dell'attore che si rivela coi suoi pregi e coi suoi difetti. Da quelle pagine balza la figura dell'indomito amico della libertà e del nemico della violenza armata.

Uditelo: « Facciano pur quanto sanò i nuovi riformatori; finché durano i battagliamenti permanenti non vi sarà mai libertà in Europa. La milizia vuol essere professata come sacro obbligo da tutti i cittadini, non esercitata qual mestiere da una parte di essi. È un'illusione il diritto dove è sovrana la forza. »

Felice Momigliano.

(*) Nome che nelle campagne del Piemonte si dà ai cantori girovaghi. È un'istituzione che tramonta.

(*) Brofferio: I miei Tempi. — Vol I e II — 1902-1908; Rizzoli Editore, Torino.

(*) Carolina, per dirla schietta, sono stanco di soffrire; tu diventi magra ogni giorno più ed io divento una para fraida. Se è vero che tu pure ti struggi come mi struggio, Carolina, Carolina, perché fai la ritrosa?

(*) L'alba spuntava in cielo serena e pura e quasi ai piedi della scala i fortunati che stanchi del ballo aspettavano la vettura, vedono un cadavere sfigurato. — « Di Giovanni, che cos'è questo? » — Niente. — « Che insolente!... Via della Provvidenza. »

CRONACA CITTADINA

Fatevi elettori

Dal giorno 16 novembre a tutto il 31 dicembre decorre il termine fissato per la presentazione in Segreteria Comunale delle domande per essere iscritti nella lista elettorale politica e amministrativa.

Cominci adunque ognuno che abbia diritto di essere iscritto elettore a preparare e raccogliere tutti i documenti necessari e non lasci trascorrere inutilmente i termini utili se non vuole rimpiangere soltanto il di delle elezioni la sua imperdonabile trascuratezza.

Moltissimi che avrebbero diritto ad essere iscritti elettori non lo sono appunto in causa della loro colpevole indolenza; e questo succede non soltanto per gli operai e per contadini ma anche per professionisti, negozianti e cittadini di tutte le condizioni sociali.

Perchè le pubbliche amministrazioni rispettino la volontà collettiva occorre che tutti gli aventi diritto al voto siano iscritti, poi votino.

Così Comune, Provincia e Parlamento saranno le espressioni della sovranità popolare, per quanto è consentito dalla legislazione presente, in cui il Municipio e la Provincia sono sottoposti all'Autorità governativa, ed il Parlamento ha una Camera elettiva e l'altra no, a tacere il resto.

Ma Comune, Provincia e Stato continueranno nelle attuali loro forme imperfette finché non sarà più piena la partecipazione alla vita pubblica, finché ciascuno non procurerà di avere il diritto elettorale, e avendolo non lo eserciterà coscientemente.

Comizio "Pro Scuola" di Milano

Il 30 novembre decorso al Teatro Filodrammatico di Milano si tenne un Comizio "Pro Scuola". Era i presenti c'era anche il Deputato di Udine, onor. Girardini; dopo una relazione di E. Mariani, augurante l'approvazione della legge che è davanti al Senato e di iniziare una serie di Comizi in tutta Italia, parlarono i deputati Crespi, Majno e Cabini, indi l'on. Girardini che si disse ammirato dell'imponente Comizio avente l'altissimo scopo di promuovere gli interessi della Scuola che sono i veri interessi vitali della nazione. Dimostrò il dovere imprescindibile che incombe al legislatore di migliorare le condizioni della scuola e dell'educatore, migliorando così le condizioni nazionali d'Italia.

L'on. Girardini fu applaudito e felicitato da moltissimi degli intervenuti.

Il mancato comizio

« Essi! »

Ne parliamo perchè, ne hanno parlato i giornali quotidiani facendo il nome ed il cognome dei presunti colpevoli, tacendo, è naturale, quello degli accusatori. Ma non c'è bisogno.

Quel « taluni socialisti » che elucubrano la bella trovata per giustificare in qualche modo la non venuta a Udine dell'on. Badaloni ed il conseguente mancato comizio per le spese improduttive, non sono socialisti. — Saranno benissimo iscritti al circolo locale, — ma non sono socialisti.

Non vogliamo fare questo torto al partito socialista, di ritenere che la sua azione possa produrre degli uomini che non sdegnano di ricorrere alla calunnia, per quanto inusuale, od al pettegolezzo da lattivedole, per giustificare un mancato comizio. La giustificazione del mancato comizio, piuttosto, se non fosse semplicissima, — crediamo l'impedimento dell'on. Badaloni — potrebbe trovarsi nella loro presenza in un circolo socialista.

Lasciamo di occuparci di coloro che orecchiano di approfittare, per mal scopi risentimenti personali, delle improprietà dei « taluni socialisti » fra i quali ultimi ve ne sono certamente in buona fede.

Domandiamo a quelli in buona fede: come si può concepire che l'on. Girardini, in occulto e tenebroso accordo col socialista signor Luigi Pignat, abbia infanzonato sull'on. Badaloni per impedirne la venuta a Udine e mandare a rotoli un comizio al quale avrebbe partecipato (tanto che venerdì telegrafò da Roma domandando se avesse luogo) un comizio fatto contro le spese militari, cioè per uno dei postulati comuni dell'estrema sinistra?

E come si può concepire che l'on. Badaloni si sarebbe lasciato influenzare per tradire i compagni? Si può concepire, nei riguardi della gente in buona fede, con l'aiuto di Daudet e del suo Tartarin di Tarascona.

Ogni partito, ogni classe, ogni professione ha i suoi Tartarini che vedono i nemici dappertutto. I furbi ne approfittano, si capisce.

Tartarin di Tarascona, ecco l'uomo e la formula!

Il pover'uomo dimenticava di essere a casa sua, a Tarascona, con un fazzoletto sulla testa, in mutande, e traduceva in atto le sue letture; e, esaltandosi al suono della stessa sua voce, gridava brandendo una sorda od una zagalaglia.

« Che essi vengano adesso! »

« Essi? Chi essi? »

Tartarino non lo sapeva nemmeno lui.

« Essi! »

Cio era tutto quello che aggredisce, che taglia, che morde... »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

« Essi! »

nanza a concorrere in questa manifestazione, pubblica le norme per le iscrizioni al pellegrinaggio, aperte ogni giorno non festivo dalle 4 alle 6 pom. presso la sede della Società dei Reduci. Da quelle norme rileviamo che i prezzi sono circa i seguenti: I classe L. 75, II L. 44, III L. 22; il biglietto ha la durata del 4 al 12 gennaio incluso, con diritto a due fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

Elezioni della Camera di comm.

Gli elettori commerciali ed industriali indipendenti della Provincia di Udine vi propongono a consiglieri della Camera di commercio e d'arti di Udine i seguenti:

- Bratolotti cav. Luigi Udine
Orter Francesco »
Rizzani cav. Leonardo »
Pigo Emilio »
Saniri Pietro »
Comino Sanie »
Gibbani cav. Ludovico Portofenone
De Marchi cav. Lino Tolmetto
Sostero Candido San Daniele
Portoldeo cav. Andrea Rivignano

Il falso

Parliamo — non deporrebbe nemmeno avvertirlo, dato il titolo — del Giornale di Udine.

A proposito delle elezioni commerciali il foglio della Ditta G. B. Volpe e comp. nonché della Banca di Udine, stampa: « Quest'anno non ci sarà lotta. Dopo l'insuccesso dello scorso anno i popolari non hanno il coraggio di scendere apertamente in campo ecc. »

Tutti sanno quale insuccesso fu quello dei popolari nello scorso anno. Il Giornale di Udine dovette per farlo vedere l'insuccesso, combattendo candidati popolari non portati da alcuna lista, ma che tuttavia raccolsero molti voti per simpatia personale.

Dopo di che il Giornale di Udine e tutta la ceca monarchica che si appollaiano sulle sue misere colonne, strombazzarono una grrande vittoria perchè non era riuscito Emilio Pigo che raccolse voti senz'essere portato da alcuna lista.

Ora gira una scheda, dice il Giornale punto suldato, stampata alla macchina...

Ma si può immaginare una macchina peggiore di questo falso continuato sul giornale che fu di Pacifico Valussi?

Istruiamo la donna

« Noi viviamo in un'epoca nella quale cresce in tutti i ceti e nelle famiglie il bisogno dello scambio delle idee, e qui la trascurata coltura della donna si addimosta un grave errore e si vendice sulla donna ». Così Bebel, nel suo libro La donna e il socialismo e deve essere per noi, questa sentenza, un monito per richiamarsi alla realtà, per provvedere, nell'ambito delle nostre forze, a colmare la grave lacuna.

Noi abbiamo delle scuole serali per le istruzioni elementare, complementare o di disegno, e nessuno pensa a fornire il mezzo di istruirle alle ragazze operaie; nessuno pensa che la coltura della donna del popolo è urgente quanto mai perchè le ragazze d'oggi saranno le madri dei nostri figli, le prime maestre insegnanti ed educatrici della generazione che dovremo vedere sorgere sotto i nostri occhi.

E poi, la donna, nell'ora presente ha bisogno di essere armata essa pure di alfabeto e di coltura perchè deve essa stessa sopportare le lotte economiche per l'esistenza, le lotte immani del lavoro.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo trovare in esse delle buone compagne, delle buone alleate, libere dal pregiudizio, dall'influenza del prete.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo trovare nelle nostre famiglie campo di elezione allo spirito e far assurgere alla dignità umana, la nostra esistenza, se vogliamo lenire colle soddisfazioni intellettuali, i dolori che provocano i disagi diurni, se vogliamo, da qualche lato, far bella la vita.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo far incidere sulla via del progresso la coscienza del popolo, la società umana.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani rappresentazioni attraenti e popolari della compagnia drammatica Zamperla.

Istituto filodrammatico

Lunedì 15 corr. trattamento sociale con una commedia ed il solito festino familiare.

La legge sulla municipalizzazione ed i nostri interessi comunali.

La legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi che si sta discutendo e che con tutta probabilità sarà approvata anche dal Senato assai presto, è senza dubbio importante, ma non meno per il male che ne può derivare che per il beneficio che può recare.

Il relatore della Commissione trovò argomento di verità in ciò che nessun altro Stato possiede una legge organica e completa, come quella in discussione. Questo a noi pare piuttosto che un conforto una mortificazione. In America, in Inghilterra, in Germania, si compirono municipalizzazioni di grandiose imprese, la municipalizzazione si estese in modo da non patire confronto con le nostre e tutto ciò senza bisogno di leggi perché basta la disciplina morale. Noi abbiamo invece dato bisogno del Codice.

Noi? Veramente nell'Italia tutta procedeva regolarmente senza legge, e le sole disposizioni a farsi, nientepiù, erano quelle relative al riscatto ed alla privatina. Invece, traendo l'ispirazione da diffidenza, che nei nostri comuni non hanno ragione di essere, si propone una selva di disposizioni regolamentari le quali poi serviranno ad impacciare le gestioni; ma non impediranno che le nuove amministrazioni possano fornire materia a nuove inchieste dei futuri Sindaci.

Contro questa regolamentazione bisogna difendersi e la Camera lo compie, onde la legge sarà migliore del progetto. Il concetto fondamentale di questa legge consiste nella istituzione di una direzione tecnica per ogni servizio. Si capisce facilmente che immensa burocratizzazione va a svilupparsi. Così a Udine per l'acquedotto ci vorrebbe un direttore tecnico, per le pompe funebri, che presso il comune di Udine assumersi pure. Da questa condizione non resteranno, secondo il progetto, escluse che le gestioni di *tenue entità*, mentre la *tenue entità* è uno dei criteri di distinzione.

Ad esempio poiché abbiamo citato l'acquedotto, un acquedotto importante, è una gestione semplice, ed un gazometro che implica varie specie di operazioni comunali e industriali è una gestione difficile. Per molti servizi una gestione economica e semplice in paesi di oneste tradizioni può bastare, e perciò il deputato di Udine presentò un emendamento per cui la *tenue entità dell'impresa* non è il solo criterio d'essenzialità della *regola d'adattamento*, ma un altro criterio è la *natura dell'impresa*. L'on. Girardini avendo dovuto assentarsi da Roma, questo emendamento che interessa la nostra amministrazione fu sostenuto dall'on. Villa ed accolto dalla Camera.

Un altro effetto della legge che si interessa è la privatina delle *pompe funebri*. L'amico Bosetti domò la sua impazienza ed ora deve riconoscere che se la Giunta sopradette fece bene, avrebbe commesso un errore precipitando l'assunzione di un servizio che le spetta con privilegio. Vorremo toccare dell'ultimo punto; del riscatto, il quale ha un eventuale interesse per la municipalizzazione della luce elettrica, ma l'argomento richiede un'ampia trattazione e ne diremo un'altra volta.

I popolari

È il compito di un dovere. L'uso non bello ed moderno di tenere segrete le deliberazioni, di impedire che il pubblico possa conoscere e sapere ciò che nella Casa Comunale accade, noi lo abbiamo bandito e ne fanno fede le sedute consigliari tenute in ore nelle quali tutti i cittadini possono intervenire, le relazioni sull'operato nostro fatte in pubblico teatro, gli archivi comunali lasciati a libera visione di ogni cittadino che ne facesse richiesta, la popolazione chiamata direttamente ad intervenire col referendum nelle questioni più interessanti; ne fa fede soprattutto la presente pubblicazione.

Così scrivono i nuovi amministratori popolari del comune di Oneglia nella relazione morale e finanziaria da essi fatta stampare e divulgata gratuitamente a tutti i loro amministratori.

Non è questa la miglior prova del sentimento democratico e la maggior garanzia ed attestazione della retitudine amministrativa dei partiti popolari al potere?

Pane e igiene.

L'ottima rivista *Il Lavoro*, del prof. Devoto di Pavia, tratta dal lato igienico la fabbricazione del pane in rapporto ai lavoratori fornai ed ai consumatori.

Nell'importante scritto sono argomenti principali la nettezza degli ambienti ove si cuoce il nostro principale nutrimento, e la condizione di lavoro degli operai panettieri.

Rilevata la deficienza di pulizia, certo, fonte principale di molte infezioni, passa a

spiegare come i fornai non possono essere sani, e la loro condizione patologica serve di sfogo comunicativo ai consumatori di innumerevoli malanni. A salvaguardia della igiene, si richiede in questo ramo della attività umana, la creazione di forni raggruppati come in casa con mattatoi per la macellazione delle bestie di grosso taglio; epperò le amministrazioni comunali dovrebbero provvedere a parte sua, poiché la legge dovrebbe far abolire il lavoro notturno e stabilire il tutto festivo, la regolarizzazione delle ore di lavoro ecc.

Teatro Minerva

Il Circo equestre Enders darà questa sera alle 8, un spettacolo varietale. Domani due rappresentazioni: alle 4 ed alle 8, p.

PIO ITALICO MODOLO

«Erano i tempi degli entusiasmi dei festini patriottici, delle idolatri verso fatti usurpati: erano i tempi della più vergognosa ed ascosa oppressione di parte politica che della nazione e dei suoi destini aveva fatto turpe mercato a proprio vantaggio e glorificazione: erano i tempi nei quali le parole democrazia, indipendenza, ribellione all'arbitrio, che unico dominava allora, significavano rivoluzione, scaccheggio ed assassinio: coloro che democratici osavano dichiararsi erano seguiti a dito e messi all'indice della consorteria moderata spadroneggiante.

Eppure Pio-Italico Modolo, che ebbe sin dalla fanciullezza il culto vero e il vero, il grande, il disinteressato patriottismo, personificato nelle scelse figure del tempo: Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, apparteneva alla piccola schiera della democrazia italiana d'allora con Tito Cella, Augusto Berghini ed altri pochi che iniziarono quella lotta, ben temerarie in quei momenti, contro gli invincibili che tenevano in mano il potere e tutte le amministrazioni del paese; lotta che prepararono il terreno alle grandi vittorie di cui la giovane democrazia d'oggi ha legittimo vanto.

Uomo di cuore generosissimo, aperto a tutte le manifestazioni del bello, del vero e del giusto, il nome di Pio-Italico Modolo comparsa sempre là dove occorreva di appoggiarlo e di svilupparlo; nessuno riborrava innanzi a lui, sempre pronto a tollerare, miserie senza presentarsi, come tanti fanno, che la tromba della fama spargesse ai quattro venti le nobili azioni sue.

E per la famiglia e per il lavoro, nel quale s'era creato posizione decorosa, affezione e stima larghissima, splendidamente manifestatesi negli imponenti funerali, Pio-Italico Modolo aveva consacrato le più amarevoli cure; amico sincero, rivelava con tutti mai sempre quella gentilezza d'animo, quei modi cortesi che a quanti l'avvicinavano lo rendevano caro e rievocato. — E perciò che la memoria di questo cittadino egregio, di questo padre di famiglia esemplare, di questo amico leale, rimarrà lungamente impressa ed il compianto generale che lo accompagnò alla tomba potrà essere di qualche conforto ai suoi cari desolatilissimi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Fordehone

Conferenza.

Lunedì sera al simpatico Salone Cozzani gremito da circa un migliaio e mezzo di persone, parlò la distinta, propagginata, operosa Carolina Annoni. Con parola facile, pratica e convincente svolse il tema sull'organizzazione, facendo emergere tutti i vantaggi che apportano le leghe di miglioramento ai lavoratori, che soltanto uniti e concordi possono far valere i propri diritti e tutelare i propri interessi.

Non occorre dirlo, fu spessissimo interrotta da saldi e spontanei applausi e fatta segno della massima simpatia del pubblico, che per la prima volta ebbe il piacere di poter udire un'oratrice.

Martedì parlò a Cordenons, la rocca feudale, dove fino ad ora il popolo fu mistificato dai signorotti e dal clero che si dilaniano tra loro.

Anche là ebbe numerosissimo uditorio, e quei bravi lavoratori mostravano la buona intenzione di aprire il loro animi esasperati, al vivo raggio della verità e l'accogliero festosamente, lasciando tutto a sperare che il seme fu gettato su buon terreno e perciò feconderà.

Merccoledì per ultimo, ebbe un'imponente dimostrazione nel sobborgo Torre dove parlò per un'ora e mezza affascinando quei

lavoratori raccolti nell'ampio cortile delle tenute, essendo stata incapace di dar posto a tutti la sala che era stata all'uopo destinata. Così la Carolina Annoni passò di spugna in successo e non ha dubbio che porterà nella sua Milano, ottima impressione del nostro paese.

Fel migliormento.

Sono in agitazione i nostri stovigliati che chiedono in prima istanza un miglioramento al loro padrone, sentironsi rispondere che il meraviglia di ciò non essendo in tempi di epidemia o carestia. (sic). Si faranno però altre pratiche e tutto ciò a sperare che in qualche modo quei poveri operai vedranno soddisfatti i loro più che giusti desideri. *Ursus.*

Da Cividale

Patrolato scolastico.

Nella seduta del 2 dicembre il Consiglio d'Amministrazione ed il consesso delle Patrone si deliberarono di dare la festa del Falbero di Natale con doppi in vesti e calze, come l'anno passato.

Intanto che i cittadini rispondano all'appello colla generosità dell'anno decorso, sia con la largita a beneficio dei bimbi, e sia con quella che più soddisfa l'animo nostro, sempre retto dallo spirito del bene.

Riflessione.

Corre voce che il sussidio a favore di una bimba orfana del paese, è decretato secondo il voto dei preti di tutte le parrocchie di Cividale, debba favorire una scuffola semi-orfana di famiglia agiata a svantaggio di altra orfana quasi abbandonata.

Ora sarebbe vergognoso a Dio spiacente ed a nemici suoi. Raccomandiamo di tener conto una volta almeno della coerenza, nostro supremo giudice.

A proposito di una nomina

Il giorno 28 scorso novembre questo Consiglio comunale oltre ad altri affari statò la nomina del cancelliere del Conciliatore. In questa votazione venne nominato il sig. Tiziano Tomadini d'anni 40, con voti favorevoli 10 contrari 6.

Il sig. Cirant invece ebbe voti favorevoli 9, contrari 7. Ciò vuol dire che tre consiglieri della maggioranza che votarono per Cirant furono poi anche favorevoli a Tomadini, mentre se stavano fermi nel primo voto, risolviva eletto il candidato del loro colore, sembrando istantaneo consigliare che nessuno per conto dei consiglieri componi sui voti attribuiti.

Tenuto conto poi di altri 15 voti dati ad altri 15 consiglieri che erano in numero di 10, hanno votato come se fossero stati in 15.

Il lettore si faccia un'idea dei criteri coi quali si è proceduto da noi, *patres patrii* in questa votazione. *Ursus.*

VARIE

Si muore di fame!

Sull'Avanti comparve una lettera di certo Rombo Sandroni di Gallipoli diretta a Francesco Cicotti nella quale si dice che «è una disperazione, non si può fare un passo in Gallipoli senza che un vero cozzo di mendicanti improvvisati non ti assalgano da ogni parte con i pianti e suppliche.

«Non vi dico niente poi dell'orrore dei dei piccoli paesi del Leccese. Figurati che a S. Cesario e qualche altro paese vicino da che è finita la vendemmia moltissime famiglie di lavoratori si nutrono di erbe crude e con qualche rado tozzo di pane di grano turco che i cani rifiuterebbero.

«Si dice che già parecchi di questi infelici sono stati trovati morti di fame, ma l'autorità fa di tutto per non farlo sapere e i montisi fanno passare per defunti di malaria o di qualche altra malattia.

«Del resto a vederli anche vivi, molti di questi disgraziati non sono che degli scheletri rampolanti. È una cosa da inorridire».

Ma che cannonate!

Un giornale militare fa il calcolo di ciò che costa il colpo di un cannone da 110 tonnellate!

Polvere 450 kg. L. 1900

Proiettile, 900 kg. » 2175

Seta per la cartuccia » 85

L. 4160

È quell'annata di pane per otto famiglie di contadini, che se ne va in fumo in un minuto secondo. Un po' troppo veramente. Ma chi sa quali altre meraviglie sorprese non sta preparando all'umanità il genio del militarismo? C'è da augurarsi che la mania della distruzione spinga il tristo inventore al suicidio. Che fatto di gioia quel giorno!

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 30 novembre al 6 dicembre 1902

Nati vivi maschi 8 femmine 10.

Morti 22

Esposi 1

Matrimoni 23

Publicazioni di matrimoni.
Rodolfo Kitch presidente con Virginia Zanetti
cassalese. — Lodovico Dell'oro agente di commercio con Maria Trevisi cassalese. — Mario Sinigaglia pittore con Caterina Boja reate. — Agostino Edoni fornaio con Teresa De Campo cassalese. — Tomaso Rimondi ingegnere con Lucia Baima cassalese. — Francesco M. Rocco fornaio con Veronica Zangante cardoviera.

Matrimoni.
Italo Bortoluzzi negoziante con Anna Boggi negoziante.

Morti e dimissioni.
Luigia Gasparutti Filippoli fu G. B. d'anni 67 cassalese. — Giuseppe Guelmini di Gornate d'anni 87, medico. — Pio Rodolo fu Nicola d'anni 67 commerciante. — Ines Rocca di Bernadino d'anni 81. — Giorgio Londero fu Pietro d'anni 72, attore. — Maddalena Rossetti Rossetti fu Agostino d'anni 75 contadina. — Guetano De Gualdi fu Giovanni di mesi 1 e giorni 17. — Angelo Leonuzzi fu Antonio d'anni 71, calzolaio. — Agostina Gost. Oppoliti fu Francesco d'anni 41, calzolaio. — Nicola Antonio Moro fu Ottavio d'anni 61, studente. — Giuseppe Chiarini di Antonio di mesi 1 e giorni 18.

Morti nell'Ufficio Civile.
Maria De Marchi di mesi 1. — Teodoro Bruni di Vittorio d'anni 67. — Guglielmo Ottavio fu Biagio d'anni 60, impiegato. — Ignazio Gio. Batta d'anni 10, Antonio d'anni 10, agricoltore. — Enrico De Corti di Giuseppe d'anni 18, agricoltore. — Anna Polizzi fu Protasio d'anni 61, contadina. — Pietro Zaccolotto fu Francesco d'anni 70, calzolaio. — Giuseppe Crandolo fu Antonio d'anni 83, sarto. — Regina Gortani fu Daniela di anni 79, casalinga. — Luigia Croatto Padellani fu Antonio d'anni 60, casalinga.

Morti nell'Ufficio Esposi.
Giovanni Borelli di mesi 11. Totale n. 22. dei quali 5 sono appartenenti al Comune di Udine.

Giuseppe Antonio, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegrafico della Ditta editrice)

Estraz di Veaszia del 3 dicembre 1902.

64 62 15 5 85

Leggere l'avviso in quarta pagina

IMPORTANTE

Suole interne igieniche d'Asbesto

NON PIU' DOLORI AI PIEDI

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili - artisticamente

riciccolati, compresa la cornice di Centim. 63

L. 25

77

VARIE

Si muore di fame!

Sull'Avanti comparve una lettera di

certo Rombo Sandroni di Gallipoli diretta

a Francesco Cicotti nella quale si dice che

«è una disperazione, non si può fare un

passo in Gallipoli senza che un vero co-

zzo di mendicanti improvvisati non ti

assalgano da ogni parte con i pianti e

suppliche.

«Non vi dico niente poi dell'orrore dei

dei piccoli paesi del Leccese. Figurati che

a S. Cesario e qualche altro paese vicino

da che è finita la vendemmia moltissime

famiglie di lavoratori si nutrono di erbe

crude e con qualche rado tozzo di pane

di grano turco che i cani rifiuterebbero.

«Si dice che già parecchi di questi in-

felici sono stati trovati morti di fame, ma

l'autorità fa di tutto per non farlo sapere

e i montisi fanno passare per defunti di

malaria o di qualche altra malattia.

«Del resto a vederli anche vivi, molti

di questi disgraziati non sono che degli

scheletri rampolanti. È una cosa da inor-

ridire».

Ma che cannonate!

Un giornale militare fa il calcolo di ciò

che costa il colpo di un cannone da 110

tonnellate!

Polvere 450 kg. L. 1900

Proiettile, 900 kg. » 2175

Seta per la cartuccia » 85

L. 4160

È quell'annata di pane per otto famiglie

di contadini, che se ne va in fumo in un

minuto secondo. Un po' troppo veramente.

Ma chi sa quali altre meraviglie sor-

prese non sta preparando all'umanità il

genio del militarismo? C'è da augurarsi

che la mania della distruzione spinga il

tristo inventore al suicidio. Che fatto di

gioia quel giorno!

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Drophe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO
Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.



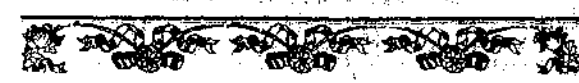
AMARO GLORIA Liquore stomacico e ricostituente che eccita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagnana. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.
Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagnana) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.



È USCITO il 1903

L'Almanacco profumato disinfezzante per portafogli di MIGONE & C.

È il più gentile e grazioso regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque stato, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di feste, ricorrenze, natalizie ed onomastiche, per le feste di Natale e Capodanno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per l'eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1903 contiene delle finissime incisioni cromo-litografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano: i quattro elementi: Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da Migone & C. - Milano da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomand. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel saponi della Italia. — Prezzo 25 centesimi per le sue qualità e per la sua elasticità. — Si vende in ogni profumeria. — 25 - 30

AMIDO BORACE BANFI
Con ogni chiavone più utile a lavare la biancheria.

01195 125174

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Coperativa

da **100 Biglietti e 100 Buste**

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

del Dr. Högyes — brevettate in tutto il mondo.

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra, sicuro, non sdrucchiola né di una parte né dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari mali del piede vengono totalmente eliminati. — Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI - Calzoleria, Via Cavour**

— Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Di facilissima applicazione.
Basta una sola bottiglia per ottenere **UN EFFETTO SORPRENDENTE.**

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri e Farmacisti. 210
Deposito Generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, Milano

DE GIORGI & FERRAZZUTTI UDINE
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque saccom.
Lavorazione di imballaggi.
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la tornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consultarsi per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina a vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina a vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano UDINE Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.